



La polvere nera rinvenuta nell'area Casotte: residui di lavorazione Alumetal

M5S: «Casotte, vogliamo accedere ai dati»

► MORI

Non soddisfatti della risposta all'interrogazione dell'assessore Roberto Caliarì sulla polvere nera rinvenuta alle Casotte - ne abbiamo scritto ieri - il Movimento 5 Stelle di Mori chiede un accesso agli atti per fare luce su questa situazione ritenuta anomala. Gli esponenti pentastellati - che con il consigliere Nicola Bertolini commentano «non ci fidiamo della solita ri-

sposta preconfezionata dove si dice sempre che tutto va bene ed è sotto controllo» - chiedono alle istituzioni competenti copia di tutte le analisi effettuate su tutti i campioni prelevati nella campagna di campionamento posta in atto nell'area Casotte dal settembre 2015 a oggi e copia di tutta la documentazione prodotta dagli enti, dalle figure tecniche e dalle ditte incaricate delle attività di campionamento e di analisi.

«L'area - argomentano dal Movimento - era stata a suo tempo messa in sicurezza con la realizzazione di una copertura con materiale naturale impermeabile per evitare il percolamento di acqua piovana, ma attualmente, da svariati mesi, le aree di scavo risultano scoperte e sottoposte all'azione degli agenti atmosferici e lo stato attuale dell'area non evita il percolamento di acqua piovana potenzialmente inquinata dal ma-

teriale portato in superficie né evita che l'azione del vento possa trasportare in aree esterne particelle di "pulverino nero" proveniente dai filtri di depurazione dei fumi dei forni di produzione dell'alluminio della fabbrica Montecatini». Secondo i pentastellati nell'area non sono presenti «gli elementi oggettivi necessari a garantire sicurezza contro il pericolo di diffusione nelle aree circostanti e nei fiumi Adige di materiale potenzialmente inquinante» e per questo ritengono necessario acquisire ulteriori elementi indispensabili alla valutazione in merito al potenziale rischio. (m.cass.)